

IL PROGETTO ARGOS AD ATENE

Nel 1986 si aveva l'avvio di un ambizioso progetto, coordinato allora da Hector W. Catling, a quel tempo direttore della British School at Athens, per il *Computerised Union Catalogue for the Archaeological Libraries of Athens*. Era prevista una spesa, per 5 anni, di 250.000 \$ USA, ai costi del 1986; promotrici e, ovviamente, partecipanti al progetto erano le Scuole Archeologiche straniere di Atene operanti in territorio ellenico, e cioè: Istituto Archeologico Australiano, Istituto Archeologico Austriaco, Istituto Archeologico Germanico, Istituto Canadese di Archeologia, Istituto Danese, Istituto Finlandese, Istituto Olandese, Istituto Norvegese, Istituto Svedese, Scuola Americana di Studi Classici, Scuola Archeologica Italiana, Scuola Francese, Scuola Inglese.

La partecipazione al progetto fu estesa, nel 1987, anche all'Η εν Αθήναις Αρχαιολογική Εταιρεία (Società Archeologica di Atene), all'Εθνικό Ίδρυμα Ερευνών (il C.N.R. ellenico, rappresentato dall'Ινστιτούτο Νεοελληνικών Ερευνών-Istituto di Ricerche neoelleniche, dal Κέντρο Βυζαντινών Ερευνών-Centro di Ricerche Bizantine e dal Κέντρο Ελληνικής και Ρωμαϊκής Αρχαιότητας-Centro di Antichità greca e romana) e alla Gennadion Library. Il primo studio di fattibilità per l'*Introduction of Computing Facilities in the Libraries of Archaeological Institutions in Athens*, come allora il progetto era anche chiamato, data all'autunno dello stesso anno.

Esso prevedeva l'utilizzo di Micro Computers, cosa questa che avrebbe permesso una maggiore "reliability achieved", facilità d'uso, adattabilità, economia.

Ogni istituto sarebbe stato dotato di un CPU, Super Micro, collegato ad un Mass Storage Device, che avrebbe contenuto l'Union Catalogue, una stampante (il main printout device del sistema) e alcune semplici Dumb VDU Workstations, sia per il personale di biblioteca che per gli utenti. Previsto era anche l'equipaggiamento di ogni VDU Workstation con una stampante più piccola per permettere degli Screen Dumps di informazioni selezionate. Il sistema operativo in cui avrebbero operato il Super Micro (Intel 88386 o un Motorola 68000 series) sarebbe dovuto essere o UNIX o UCSD p System.

In una seconda fase, ma anche alternativa alla prima, era previsto l'utilizzo di una Local Area Network (LANs) per permettere la possibilità di multiaccesso a più utenti, che in questo caso non avrebbero usato una Dumb VDU Workstation ma un vero e proprio Micro Computer, collegato a tutte le periferiche della rete: in particolare con il Mass Storage Device e il System Printer.

In questo caso gli utenti, anziché lavorare *via* Dumb VDU Workstation,

avrebbero avuto accesso al sistema attraverso un Full Personal Computer Workstation, capace di operazioni autonome. Questa configurazione avrebbe assicurato alta velocità e flessibilità: computers, già esistenti nelle varie Istituzioni, avrebbero potuto essere facilmente collegati in rete solo con l'ausilio di una Network Card e uniti con un Network Cable (prevista era anche la possibilità, per gli utenti, di non Logging On alla rete all'apertura della macchina).

I Softwares Turnkey Systems previsti erano OCLC, ADLIB, DOBIS, GEAC & APPLE e i Databases Management System: WANG, CDS-ISIS & MINISIS, specie quest'ultimo in quanto con caratteri greci e latini.

Nell'aprile 1988 il progetto incontrava il favorevole parere dell'EFCL (European Foundation for Library Cooperation) e il segretario, Marc Walckiers, scriveva: *...Greek characters are a must for Greek archaeological Libraries...*, riferendosi al programma ALEPH Automation Library System, che aveva possibilità di lavoro anche con il piccolo Vax 3100 e di cui era previsto l'impiego dal momento che era uno dei pochi che utilizzasse anche caratteri greci (si pensi che a quel tempo in Italia 36 erano i terminal users dell'Alephvax: 20 alla Scuola Normale Superiore di Pisa, 8 all'Università di Genova e 8 a Roma, di cui 4 nelle Università Pontificie).

Il 20 giugno 1990 il progetto, in una riunione tenutasi alla British School di Atene, veniva a prendere una forma più precisa e il suo nome attuale: ARGOS (*Archaeological Greek Online System*), che prevalse sulla definizione CSALB (*Cooperation System of Archaeological Schools at Athens*).

Fu concordato che il patrimonio librario venisse controllato sulla base di DYABOLA (*Dynamic Archaeological Bibliography On Line Archiv*), la nota banca-dati prodotta da Vinzenz Brinkmann e Ralf Biering sulla base dei cataloghi del Deutsches Archäologisches Institut Rom, relativamente a monografie e ad articoli di periodici acquisiti dal 1956 in poi, che sarebbe stata completata con le monografie edite in data antecedente a tale anno.

La banca-dati ottenuta con tale conversione, che nel primo stadio avrebbe dovuto contenere circa 300.000 titoli (il 70% del totale del patrimonio librario ateniese) sarebbe stata successivamente convertita da una ditta esterna (PICA o RLIN) in formato MARC.

A questa prima fase ne sarebbero dovute seguire delle successive che prevedevano la conversione del rimanente 30%, sempre in formato MARC, l'aggiunta di dati e di riferimenti a soggetto per il 70% del totale, convertiti anche essi da ditte esterne, ed infine l'aggiunta di riferimenti ad articoli di periodici pre-1956 e il completamento di eventuali lacune in DYABOLA post-1956, in pratica, cioè, fino al pieno aggiornamento e alla completa conversione del patrimonio librario presente nelle varie biblioteche delle istituzioni ateniesi.

Questo in linea di massima il progetto definito nel 1992, coordinato allora da Robin Hägg, direttore dell'Istituto Svedese.

Presentato nello stesso anno alla Commissione della Comunità Europea nel quadro del *Call for Proposal 1992 (area 5: Libraries of the Programme Telematics Systems in areas of general interest)* fu esteso anche, oltre agli Istituti ateniesi partecipanti ad ARGOS, ente proponente, e DYABOLA, partner nel progetto, all'Istituto Germanico di Roma e al Kings College di Londra, partners associati.

Per vari motivi, di carattere tecnico e amministrativo, il progetto originale, non accolto anche, per motivi che definirei formali, dalla Comunità Europea subì notevoli modifiche e vide un ridimensionamento nel numero degli enti partecipanti, che si ridussero agli Istituti ateniesi.

Un'ulteriore versione di ARGOS – era stato infatti necessario trovare, con l'uscita dal progetto di DYABOLA, un nuovo programma per l'archiviazione in banca-dati dei cataloghi e pensare anche allo sviluppo dell'integrazione della serie dei caratteri greci in pacchetti standard di software – prevedeva l'utilizzo del programma ABEKT (Αυτοματισμός Βιβλιοθηκών Εθνικού Κέντρου Τεκμηρίωσης-Automazione Biblioteche Centro Nazionale di Documentazione).

Questo programma, opera per la parte biblioteconomica di Gheorghios Skretas e per quella informatica di Michalis Sphakakis, è giunto oggi alla versione 4.00 e tra breve sarà pronta la versione funzionante anche in ambiente Windows con set di caratteri poliglottali.

Si tratta di un insieme di programmi di applicazione (la versione 4.00 con help in greco, quella per ARGOS in inglese e/o in greco), sviluppato su Micro-Isis, per la creazione di banche-dati bibliografiche, basate in specie su monografie e articoli di periodici, che permette, oltre ad una automatizzazione dei servizi librari, anche una ricerca on line dei dati contenuti nell'"index" nonché la produzione di stampati, di parte o di tutta la banca-dati.

L'interscambio di documenti bibliografici avviene su standard ISO 2709, come UNIMARC, CCF e DEABEKT. In particolare l'esportazione di documenti può essere eseguita o in UNIMARC o in DEABEKT (un formato costituito da 4 parti principali – secondo l'ISO 2709 – e, cioè: Record Label, Directory, Data Fields, Record Terminator); l'importazione può avvenire, oltre che naturalmente nei due precedenti formati, anche in ISO 2709 CDS/ISIS.

L'equipaggiamento hardware richiesto è molto economico. ABEKT può essere infatti impiegato su personal PC 8088, 8086, 80286, 80386 o 80486/66, anche se quest'ultimo o il Pentium sono senza dubbio preferibili; hard disk compatibile con la capacità della banca-dati impiegata, 640 KB di RAM; sistema operativo MS-Dos o PC-Dos (versione 3,3 o superiori); stampante con possibilità di almeno 80 caratteri per linea.

Con il suo impiego è possibile riconvertire in formato UNIMARC (Universal Machine Readable Cataloguing) – il formato "richiesto" oggi in pratica dall'Unione Europea – le opere in alfabeto greco, anche politonico, presenti nelle varie biblioteche di Atene.

Riconversione, questa, prevista nella prima fase di esecuzione del progetto definitivo di ARGOS, presentato alla Commissione competente dell'Unione Europea, nel 1994, che ha ottenuto, nell'ambito dell'EPET II, un finanziamento di 324 KEcu, sui 622 KEcu richiesti, e attivatosi nel giugno 1995 per un periodo di 36 mesi. Ente referente del progetto ARGOS presso l'Unione Europea è la Segreteria Generale per la Ricerca e la Tecnologia del Ministero dell'Industria greco; ente responsabile è il Κέντρο Ελληνικής και Ρωμικής Αρχαιότητας del C.N.R. ellenico; enti corrispondenti del progetto l'Εθνικό Κέντρο Τεκμηρίωσης, sempre del C.N.R. greco, e l'Ίδρυμα Ελληνικού Πολιτισμού (Fondazione per la Cultura Greca).

In una seconda fase saranno oggetto della conversione retrospettiva tutte le opere nelle altre lingue e a questo proposito, proprio in questo periodo, si stanno prendendo degli accordi di fattibilità con varie ditte esterne esperte in questo settore, come la CCL (Computer Center for Library) e l'OCLC (Online Computer Library Center).

In una terza fase è prevista la conversione, sempre nello standard internazionale in formato UNIMARC, di tutte le pubblicazioni periodiche degli Istituti ateniesi.

Questo porterà alla costituzione di banche-dati locali presso le varie istituzioni e di un'unica banca-dati centrale, una specie di "index", l'HERMES, presso l'Εθνικό Κέντρο Τεκμηρίωσης, sia per le opere in lingua greca che per quelle in alfabeto latino, con possibilità di ricerca anche di opere in altre lingue con un adeguato set/cip di caratteri, on line, raggiungibile quindi da ogni parte del mondo e interconnessa con quelle locali.

Le banche-dati di ARGOS, sia quella residente in HERMES come d'altronde quelle locali, saranno inizialmente implementate esclusivamente con modalità di acquisizione batch, successivamente, a partire dal giugno 1997, le procedure di acquisizione, correzione ed interrogazione saranno gestite on line.

Sono previsti, sui 19 campi della banca-dati, 8 canali di ricerca, rispettivamente "soggetto", "titolo", "curatore/editore", "numero standard ISBN", "collezione", "codice d'ingresso", "autore", "enti collettivi". Tutti i canali di ricerca possono essere forniti in combinazione.

Il canale "autore" permette la ricerca anche in combinazione con altri 3 sub-fields "primo elemento di registrazione", con i primi tre caratteri del "secondo elemento di registrazione", e con il sub-field "ruolo", basato su codici usati in UNIMARC⁴, sviluppati per il CCF (The Common Communication Format).

Tutti i canali possono essere troncati a destra; quelli relativi a "soggetto" e "codice d'ingresso" prevedono il troncamento anche a sinistra; in particolare nel canale "codice d'ingresso" la troncatura a destra significa "uguale o maggiore", a sinistra "uguale o minore".

Ricapitolando, il progetto ARGOS dovrebbe dar vita a partire dal se-

condo semestre del 1997 (fino ad allora funzionerà come Local Area Network per la zona di Atene) ad un network di biblioteche informatizzate finalizzato all'erogazione di servizi altamente specializzati, in specie nel campo della ricerca archeologica e storica.

Si tratterà di una rete "a stella", il cui centro sarà occupato da HERMES, la grande banca-dati gestita dall'Εθνικό Κέντρο Τεκμηρίωσης e i cui bracci saranno costituiti dalle linee di trasmissione dati, che avranno ad una loro estremità le singole biblioteche automatizzate delle 18 Istituzioni facenti capo al progetto.

Si tratterà in sostanza di una rete telematica coordinata da una banca-dati centrale avente funzioni di catalogo collettivo e interattivo, che permetterà una cooperazione e una condivisione delle risorse tra le biblioteche delle istituzioni aderenti; condivisione che sarà possibile conseguire tramite una procedura fondamentale codificata nel software ABEKT.

Con tale procedura un determinato libro, come pure una pubblicazione periodica o un qualsiasi altro documento, potranno essere catalogati solo dalla prima, in ordine di tempo, biblioteca di acquisizione. Tutte le altre si limiteranno a catturare copia della scheda bibliografica, già disponibile in HERMES, apponendovi la propria collocazione e in tal modo si potrà individuare, tramite la banca-dati centrale, per ogni singola pubblicazione, da quali biblioteche è posseduta.

Con ARGOS quindi ci si propone di creare una banca-dati bibliografica, la più completa possibile, inerente alle antiche civiltà del Mediterraneo e al loro patrimonio culturale mediante la creazione di un catalogo unificato e computerizzato delle grandi biblioteche specializzate delle 15 Scuole archeologiche e delle altre Istituzioni, greche e straniere, di Atene.

Attualmente il numero dei volumi posseduti dalle suddette biblioteche supera le 500.000 unità, con un incremento annuo di nuovi titoli del 3% circa.

La Blegen Library e la Gennadiou Library della Scuola Americana, fondata nel 1881, possiedono rispettivamente 65.000 e 90.000 volumi; nella biblioteca della Scuola Francese, la più antica fra tutte le Scuole straniere, la sua data di fondazione risale infatti al lontano 1846, ci sono oltre 51.000 volumi; 67.000 ne possiede quella dell'Istituto Germanico, fondato nel 1874; 73.000 quella della Società Archeologica; circa 38.000 volumi sono collocati negli scaffali della nostra Scuola di Atene, fondata nel 1909.

Questo immenso patrimonio copre completamente e diacronicamente tutto il campo degli studi sulla civiltà greca, ivi compresi lingua, letteratura e pensiero, archeologia e storia dell'arte, storia antica medioevale moderna e contemporanea, topografia, etnologia.

Con l'unione di queste biblioteche Atene dovrebbe divenire la capitale degli Studi Mediterranei, quasi una nuova Alessandria e la sua "Biblioteca", integrata anche da informazioni bibliografiche relative ad articoli pubblicati

su periodici e in lavori di gruppo, normalmente di difficile reperibilità, dovrebbe rappresentare un polo d'interesse per la ricerca storico-archeologica, unico al mondo.

ALBERTO G. BENVENUTI

Scuola Archeologica Italiana di Atene

BIBLIOGRAFIA

- GORMAN M., WINKER P. (edd.) 1978, *Anglo American Cataloguing Rules*, London, 2nd ed.
GORMAN M., WINKER P. (edd.) 1981, *Format for Bibliographic Information Interchange on Magnetic Tape*, Geneva, 2nd ed.
HOLT B.P. (ed.) 1987, *Unimarc Manual*, London.
SIMMONS P., HOPKINSON A. (edd.) 1988, *The Common Communication Format*, Paris, 2nd ed.

ABSTRACT

The ARGOS (*Archaeological Greek On-line System*) Project proposes to create the most comprehensive bibliography on ancient Mediterranean civilizations and their cultural heritage, through a computerized union catalogue of the archaeological Libraries of the Institutions, foreign and Greek, in Athens. Their joint holdings, amounting to over 500,000 volumes covering the full range of Hellenic studies of all periods, including language, literature and thought, archaeology and history of art, ancient, medieval and modern history, topography, ethnology and folklore, are the most important in this field and are of world interest. By so linking these Libraries, we will make Athens the capital of learning in Mediterranean studies, effectively a new Alexandria. In addition, bibliographic information on articles published in journals and collective works will supplement the database of books. Readers in each Library will have direct access to the entire database, using multilingual menus and a detailed subject thesaurus to learn of bibliography and to locate the Library in which it is held.